

di Giovanni Bertoli

Il mondo del lavoro spiegato agli studenti



In primo piano la presidente di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli al tavolo dei relatori

“Bisogna presentarsi al mondo del lavoro in modo umile: è importante essere pazienti, ma allo stesso tempo anche intraprendenti”. È questo - in sintesi - il messaggio lanciato dalla presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, a 450 allievi dell'Isis Malignani che hanno partecipato, lunedì 29 gennaio, all'Auditorium Zanon, a un evento organizzato da Orienta, dallo stesso Isis Malignani e da Aidp per mettere in contatto i giovani con le aziende del territorio e spiegare loro come cambia il mercato del lavoro. Dopo i saluti del dirigente dell'Isis Malignani, Andrea Carletti, il testimone è passato a un qualificato panel di relatori, coordinati da Giuseppe Biazzo e Filippo Di Nardo, autori di un libro intitolato “Nove mosse per il futuro”, che è servito da spunto per affrontare tematiche quanto mai attuali, quali la valorizzazione del lavoro manuale specializzato, cosa significa entrare nel mondo del lavoro, quali sono le ultime tendenze del mercato del lavoro in FVG, la necessaria conoscenza delle lingue straniere, il gap tra domanda ed offerta nel mercato del lavoro in Fvg e le figure professionali più difficili da reperire. Sono intervenuti anche l'assessore regionale Loredana Panariti, l'assessore del Comune di Udine Gabriele Giacomini, il presidente di Confartigianato Udine Graziano Tilatti, Ilaria Agosta, consigliere nazionale di Aidp, Corrado Biumi, HR manager del gruppo Danieli, Andrea Del Rizzo, HR director di Brovedani Group Spa, Christian Tomadini, C.o.o di Moroso Spa, Piero Petrucco, A.d. di I.C.O.P. Spa, Roberto Siagri, A.D. di Eurotech Spa, Carlo Beltrame, quality manager di Pelfa Group Srl e Stefano Zuttion, A.D. di DEM Spa. Tanti i suggerimenti rivolti ai ragazzi, che hanno dimostrato un particolare interesse al dibattito rivolgendogli anche numerose domande ai relatori.

“9 mosse”

per il futuro dei giovani nel mondo del lavoro

- 1. L'ATTEGGIAMENTO MENTALE:** Il primo passo è capire davvero cosa cercano le aziende e agire di conseguenza. Ciò che conta sono soprattutto i valori umani come l'impegno, il sacrificio, la fatica, l'intraprendenza.
- 2. TUTTI I LAVORI HANNO PARI DIGNITÀ:** Solo il 5,8% dei giovani italiani tra i 25 e i 29 anni ha scelto un lavoro manuale contro il 29,3% dei cittadini stranieri. Il lavoro artigiano e manuale è tutt'altro che un'occupazione di “serie b”.
- 3. TROVARE LAVORO È UN LAVORO,** non si può improvvisare. E poi, mai aver paura di iniziare dal gradino più basso e meno gratificante.
- 4. A CHE SERVE IL “PEZZO DI CARTA”?** Laurearsi non deve essere una “moda”. Per evitare anni di frustrazioni conta capire se le motivazioni di fondo sono reali e, dopodiché, sapere scegliere la giusta facoltà che permette un vero sbocco lavorativo. E poi, la laurea non è l'unico sbocco di studio.
- 5. CITTADINI E LAVORATORI DEL MONDO.** La nostra casa si è allargata e oggi i suoi confini coincidono con il mondo intero. Almeno il 60% degli studenti è pronto a cogliere le opportunità in quest'ottica. Non si chiama emigrazione, si chiama “mobilità”.
- 6. LA RIVOLUZIONE DIGITALE DEL LAVORO.** Siamo nel bel mezzo di una vera e propria rivoluzione digitale; una rivoluzione che produce nuovo lavoro: entro il 2020 si prevedono tra i 730 mila e 1,3 milioni di profili digitali vacanti in Europa.
- 7. IL NUOVO TRICOLORRE DEL LAVORO:** verde, bianco e marrone. Il verde [green jobs] indicano i lavoratori della cosiddetta green economy. Un settore che conta su circa 3 milioni di addetti. Il bianco [white jobs] indica i lavoratori che offrono servizi alla persona nel campo dei servizi di assistenza socio-sanitari. In Italia gli addetti sono oltre 2,5 milioni e si prevede che entro il 2020 si passerà a 3,1 milioni. Il marrone [brown jobs] sono i nuovi lavoratori del settore dell'agricoltura che sta tornando di moda. Si prevede che entro il 2030 il settore creerà oltre 200 mila nuovi posti di lavoro.
- 8. LAVORARE PER SE STESSI.** Una delle novità principali del nuovo mercato del lavoro è la crescita costante del lavoro autonomo rispetto a quello dipendente. Sono 5,5 milioni i lavoratori autonomi in Italia. Il 15% dei nostri occupati nella fascia di età tra i 15 e i 24 anni è imprenditore o lavoratore autonomo contro il 6,5% della media europea.
- 9. COSA CHIEDERE ALLA POLITICA.** Il lavoro è cambiato e il mito del posto fisso non esiste più. La flessibilità (da non confondere con la precarietà) è il nuovo concetto guida del lavoro dei nostri tempi. In questo scenario, allora, ciò che bisogna rivendicare è un nuovo welfare della flessibilità.